

riassunte in ordini del giorno e prega perciò il Relatore a seguire questo sistema e a venire a conclusioni pratiche.

Termina salutando con calde e gentili parole Torino a nome suo e dei colleghi delle Provincie meridionali.

Il **Presidente** ringrazia.

Il Relatore Avv. **Biancoli** ringrazia l'Avv. De Kiriaki e consente di togliere dal suo ordine del giorno ciò che suona soverchia censura verso la legge 1890. Fa qualche altra considerazione e legge l'ordine del giorno che intende presentare all'assemblea.

Il Prof. **Aristide Mingarelli** di Bologna nota che sono dimenticate nella enumerazione delle diverse forme di beneficenza le istituzioni elemosiniere, e fa osservare in proposito che sarebbe meglio di eliminare ogni enumerazione e di adottare una espressione generica.

Il Relatore accetta e modifica il suo ordine del giorno che presenta nei termini seguenti:

Il Congresso fa voti perchè riformandosi la legge 17 luglio 1890 N.° 6972 si tenga presente che essa deve provvedere solo a disciplinare genericamente la funzione regolatrice dello Stato in ordine alla beneficenza pubblica, lasciando a leggi speciali e agli statuti particolari delle Opere pie, il compito di determinare e indirizzare le varie forme di erogazione della beneficenza stessa e i criteri di gestione interna;

Perchè sieno senza ritardo studiate, discusse ed applicate leggi speciali di carattere erogativo rivolte a provvedere alle diverse forme di beneficenza;

Perchè sieno resi più pratici e positivi i sistemi di concentramenti, raggruppamenti e trasformazioni, affinchè ispirandosi alle condizioni delle varie Istituzioni e dei diversi ambienti, si costituisca con tale provvedimento un vantaggio vero e reale per l'esercizio della beneficenza.

Il **Presidente** mette in votazione tale ordine del giorno che viene approvato a grande maggioranza.